



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

Marzo 2016 n.40

**ASSOCIAZIONE CULTURALE SIMPOSIUM**

LA FIGURA DELLA DONNA NELL'OPERA MANZONIANA

**"I PROMESSI SPOSI"**

PERSONALITÀ STORIA CURIOSITÀ



ORATORIO DI BRACCIANO BEATO INNOCENZO XI

VIA CUPETTA DELLE CARTIERE

6 MARZO 2016 ORE 18.00

INGRESSO LIBERO

AL TERMINE APERIBUFFET

Teatro Parioli  
"Diamoci del tu"



2-3 APRILE

WEEK END NELLE MARCHE...

TERRA DEI MONTEFELTRO



Ville Pontificie

**Associazione Culturale SIMPOSIUM**

Ritratti di Roma Antica  
mito o realtà?  
a cura del Prof. Paolo Togninelli



Domenica 17 aprile 2016 ore 18.00

Oratorio "Beato Innocenzo XI"  
Bracciano

Seminario Antica Roma



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**BRICIOLE DI LETTERATURA**

**DOMENICA 6 MARZO**

**ORE 18.00**

**ORATORIO DI BRACCIANO**

**BEATO INNOCENZO XI**

**Via Cupetta delle cartiere**

**LA FIGURA DELLA DONNA  
NELL'OPERA MANZONIANA  
"I PROMESSI SPOSI"**

**Personalità, storia e curiosità**

**Evviva le donne!!**

**Desiderate, bistrattate, osannate,  
vituperate, caste, trasgressive, prepotenti,  
sottomesse, intraprendenti, sempre motori  
del mondo!!**

**Ingresso libero**

**AL TERMINE APERIBUFFET**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**DOMENICA 13 MARZO**

**ORE 17.00**

**TEATRO PARIOLI**

**“DIAMOCI DEL TU”**

**con**

**ANNA GALIENA e ENZO DECARO**

“Diamoci del tu” è una commedia del 2012 del pluripremiato drammaturgo canadese Norm Foster. Un uomo e una donna convivono da anni sotto lo stesso tetto senza dividere affetti e intimità. E per una volta non parliamo di una coppia, ma di una domestica e del suo datore di lavoro. Lui fa quasi fatica a ricordare il nome della donna preso com'è da se stesso. E' un romanziere famoso, o per lo meno lo è stato. Ora ci sorprende che all'improvviso si interessi alla vita di lei, come se volesse recuperare il tempo perduto o avesse semplicemente tempo da perdere. Di lei invece ci sorprende il linguaggio ironico, colto e beffardo. Il rapporto tra i due è inedito

**BIGLIETTO PLATEA 20€ ANZICHE' 27€**



**02/03 Aprile 2016**

**WEEK END  
NELLA TERRA  
DEI  
MONTEFELTRO  
URBINO e  
GRADARA  
(2 giorni/1 notte)**

**Dettagli nelle pagine successive**

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**DOMENICA 17 APRILE**

**ORE 18.00**

**ORATORIO DI BRACCIANO**

**BEATO INNOCENZO XI**

**Via Cupetta delle cartiere**

**RITRATTI INEDITI DI**

**ROMA ANTICA**

**a cura del**

**Prof. Paolo Togninelli**

**Ingresso libero**

**Al termine dell'incontro**

**un aperibuffet**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

## **LE VILLE PONTIFICIE IN TRENO SPECIALE DAL VATICANO**

### **Visita al Museo Apostolico di Castel Gandolfo**

#### **Il viaggio include:**

**Viaggio di andata in treno su  
convoglio elettrico dalla stazione di  
San Pietro alla stazione di Castel  
Gandolfo**

**Accesso al Museo Apostolico di Castel  
Gandolfo e visita con audio guida  
dedicata**

**Viaggio di ritorno**

**Biglietto totale 16€**

**+ eventuale pranzo turistico da  
definire al momento  
dell'assegnazione della data**

**NECESSARIO FORMARE PRIMA IL  
GRUPPO PER LA PRENOTAZIONE  
ONLINE E PER L' ASSEGNAZIONE  
DELLA DATA. SOLO IL SABATO**



Ph. nr. +39 0692946310 / +39 3408965904 - Fax nr. +39 0699858279 - info@italiante.it - www.italiante.it

## **WEEK END NELLA TERRA DEI MONTEFELTRO URBINO e GRADARA - 02/03 Aprile 2016 (2 giorni/1 notte)**

### ***PROGRAMMA***

#### ***Sabato 02 APR.***

Ore 07.00 – Raduno dei partecipanti a Bracciano (P.za Marinai d'Italia) e partenza in pullman privato G.T. in direzione di Urbino.

Ore 11.30 ca. - Arrivo a **URBINO** e check-in nell'Hotel prenotato.

Passeggiata fino al centro storico e breve panoramica della città.

Ore 13.00 ca. – Pranzo leggero presso Ristorante tipico del centro.

Ore 14.30 ca. – Visita guidata della città (sito mondiale Unesco):

**Casa di Raffaello, Palazzo Ducale** (con la preziosa collezione di opere di Raffaello, Piero della Francesca, Tiziano e altri grandi artisti del Rinascimento italiano). Al termine, tempo a disposizione per passeggiata, shopping, attività individuali. Rientro in Hotel.

Cena e pernottamento.

#### ***Domenica 03 APR.***

Ore 07.30/09.00 – Prima colazione in Hotel e check-out.

Ore 09.00 – Trasferimento a **GRADARA** e, all'arrivo, visita del **Borgo** e del celebre **Castello** che fu teatro del tragico amore tra Paolo e Francesca.

Ore 13.00 ca. - Pranzo in Ristorante tipico e tempo a disposizione per breve passeggiata.

Ore 15.30 ca. - Partenza per rientro a Bracciano (*arrivo previsto: ore 20.00 ca.*). *Fine dei servizi.*

#### ***Quote individuali di partecipazione (min. 25 pax):***

- da 35 a 50 pax..... € 185,00 p.p.

- da 25 a 34 pax..... € 205,00 p.p.

**La quota include:** - Pullman privato G.T. per l'intero itinerario; - Accompagnatore durante tutto il tour e visite guidate; - Sistemazione in camera doppia, trattamento di mezza pensione (bevande e caffè inclusi) presso Hotel 3-4 stelle (tassa di soggiorno incl.) ; - Pranzi nei ristoranti prenotati (bevande e caffè inclusi); - Ingressi come da programma.

**La quota non include:** - mance ed extra in genere; - tutto quanto non espressamente indicato.

**Eventuali supplementi e riduzioni per persona:** - Supplemento sistemazione in camera singola..... € 35,00 - Riduzione adulti sistemazione in camera tripla/quadrupla... € 3,00

- Bambini (in camera con 2 adulti): fino a 3 anni di età n.c. *gratis\** da 3 a 6 anni di età n.c. *riduz. 50%* da 6 a 12 anni di età n.c. *riduz. 30%*

*\*i pasti dei bambini verranno regolati direttamente in loco dai genitori/accompagnatori Ph. nr. +39 0692946310 / +39 3408965904*

- Fax nr. +39 0699858279 - info@italiante.it - www.italiante.it

## **IMPORTANTE**

**Prenotazioni entro il 20 febbraio  
Pagamento quota entro 5 marzo**

**La gita si effuttuerà solo al  
raggiungimento  
del numero minimo di 35 partecipanti**





# ASSOCIAZIONE CULTURALE **SIMPOSIUM**



**LA FIGURA DELLA DONNA NELL'OPERA MANZONIANA**

**"I PROMESSI SPOSI"**

**PERSONALITÀ STORIA CURIOSITÀ**



**ORATORIO DI BRACCIANO BEATO INNOCENZO XI**

**VIA CUPETTA DELLE CARTIERE**

**6 MARZO 2016 ORE 18.00**

**INGRESSO LIBERO**

**AL TERMINE APERIBUFFET**

**ANNA GALIENA ENZO DECARO**

**DIAMOCI DEL TU**





# Associazione Culturale SIMPOSIUM

Ritratti di Roma Antica  
mito o realta?

a cura del Prof. Paolo Togninelli



Domenica 17 aprile 2016 ore 18.00

Oratorio "Beato Innocenzo XI

Bracciano



*Ville Pontificie, ancora più vicine e aperte a tutti!*

*Nuove storie e nuove emozioni alle Ville Pontificie di Castel Gandolfo. Un crescendo di novità tra le quali spicca l'accesso dei visitatori – fino ad ora mai consentito - al Palazzo Apostolico per la visita del nuovo spazio museale La Galleria dei Pontefici. Il primo piano dell'intera proposta, tuttavia, non può non essere riservato alla straordinaria attivazione della linea ferroviaria Vaticano-Castel Gandolfo-Albano Laziale per un singolare e suggestivo viaggio che, dall'antica Stazione del più piccolo Stato al mondo, condurrà alla scoperta di un inestimabile tesoro artistico, botanico e architettonico.*

*a cura di Fabrizio Pedaletti*

*Cari soci*

*come tutti sapete il nostro Comune è stato, purtroppo, commissariato.*

*Gli spazi dedicati alla cultura, alle manifestazioni ed agli eventi come l'Archivio storico e l'Auditorium, sono stati momentaneamente sospesi poichè il commissario incaricato ha deciso di non concedere ne il patrocinio comunale ne i locali. Ennesimo brutto colpo per la cultura del nostro paese, preceduto prima dall'abolizione dell'Assessorato alla Cultura poi con drastica riduzione dei fondi dedicati ed ora con la chiusura degli spazi.*

*Questa situazione non fa altro che creare ancora più malumore tra i cittadini e indignazione tra le associazioni più attive del territorio che con tanta dedizione e passione dedicano tempo ed energie alla divulgazione, alla trasmissione e all'arricchimento culturale dei cittadini.*

*Ci auguriamo tutti che la prossima amministrazione sia attentissima a questo aspetto, che trovo fondamentale, per un rilancio non solo culturale di Bracciano ma di cittadina virtuosa e proiettata verso orizzonti sicuramente più ampi.*

*Per questo motivo il seminario di letteratura in programma per domenica prossima 6 marzo all'Archivio storico è stato spostato nell'oratorio di Bracciano "Beato Innocenzo XI". Il primo di una serie di incontri dedicati alla letteratura, a cura del gruppo di studio di Simposium, nel quale spiegheremo in modo fruibile la personalità delle donne nell'opera manzoniana "I Promessi Sposi" con lettura scenica, eseguita da attrici, di alcuni brani dell'opera. A termine ci sarà un aperibuffet.*

*A cura del Prof. Paolo Togninelli*

SEMINARIO SU ROMA ANTICA 17 APRILE 2016

## *Ritratti di Roma Antica: mito o realtà?*

*L'immagine trionfante di Roma Antica ha offerto lo spunto per le grandi scenografie del Fascismo che ha fatto di Roma e della romanità un vero e proprio mito. Tuttavia un mito funziona quanto più è lontano dalla realtà e l'immagine reale di Roma Antica è stata trasformata e trasmessa alla storiografia come un modello di perfezione e progresso, dopo il quale -per quasi un millennio- l'uomo ha vissuto un periodo erroneamente considerato di "decadenza".*

*Ma le cose stanno realmente così o l'immagine che abbiamo di Roma Antica è frutto di un inevitabile equivoco? Roma e la civiltà romana erano realmente così progredite così come spesso si legge? E quali sono i parametri per considerare una civiltà più avanzata rispetto ad un'altra?*

*La conferenza affronterà quel che si dice "un grande tema" storico. Chi parteciperà saprà giudicare se la scelta sarà stata azzardata. Certamente gli aspetti che verranno trattati forniranno dei ritratti inediti di Roma Antica che costituiranno anche degli spunti di riflessione su problematiche incredibilmente attuali quali la globalizzazione, la tolleranza, il progresso tecnologico, l'immigrazione e il diritto di cittadinanza, la crisi economica, la burocrazia, la sfera del "pubblico" e quella del "privato".*

*Se le spiegazioni dei libri di storia tendono sempre ad assumere la forma di un racconto lineare, con un inizio ed una fine, la conferenza proporrà una serie di immagini/ritratti della civiltà romana che andranno a comporre una*

*vasta panoramica sociale di Roma, in una narrazione che sarà più simile ad un'ellisse, che partirà e tornerà sempre al nostro presente.*

**Dott. Paolo Togninelli**

*Archeologo, Laureato in Etruscologia ed Antichità Italiche presso l'Università di Roma "La Sapienza", specializzato in Archeologia Classica presso la Scuola di Specializzazione di Matera, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Cultura e Territorio" presso l'Università di Roma Tor Vergata.*

*E' stato professore di Archeologia Romana presso l'Università Americana John Cabot e dal 2003 dirige il Museo Archeologico e Multimediale di Monterotondo, di cui ha curato il progetto museologico e l'allestimento. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche riguardanti la città latina di Crustumerium, la necropoli arcaica di Timmari e le antiche modalità insediative nell'Ager Nomentanus, ha scritto vari articoli su riviste di settore che trattano di problematiche inerenti alla valorizzazione dei beni culturali e al traffico illecito di opere d'arte.*



# LE CHIESE DI ROMA

*A cura della prof.ssa Silvana Segnalini*

## ORATORIO DEI RE MAGI



*L'Oratorio dei Re Magi fa parte del Palazzo di Propaganda Fide, sede della Congregazione istituita da Gregorio XV nel 1622. La piccola chiesa è opera di Francesco Borromini che fu chiamato, nel 1644, da Innocenzo X. Dotato di una*

*fantasia eccezionale e padrone della tecnica, l'architetto ha impresso, nelle sue opere, un carattere molto particolare: le facciate e le piante dei suoi edifici, ora concave ora convesse, sono segnate dal chiaroscuro delle colonne, delle nicchie, delle modanature e delle decorazioni, che creano effetti insoliti e personali.*

*Dal portale del palazzo si accede in un androne a pilastri, separato dal cortile per mezzo di una cancellata, da cui s'intravede il portico a volte (sempre del Borromini) che immette nella corte. A sinistra è la porta di accesso alla chiesa, su cui è posto lo stemma di Alessandro VII, fra ghirlande di alloro.*

*L'interno, bianco e luminoso, ha l'aspetto di una sala. L'aula unica, con gli angoli arrotondati a fascio, è ripartita da un unico ordine di lesene a coppie, con la base leggermente concava. Le due cappelle laterali si alternano a nicchie che contengono busti marmorei. Le finestre rettangolari sono sovrastate da altrettanti loculi e la volta è decorata da fasce che*



*s'incrociano. Sulla porta è visibile l'iscrizione con la data del compimento dell'opera: 1666, durante il pontificato di Alessandro VII, di cui è riportato lo stemma. Dal 1815 al 1955 la chiesa era stata rivestita da finti marmi che, dopo un accurato restauro, sono stati rimossi.*

*Il dipinto sull'altare rappresenta l'Adorazione dei Magi, opera di Giacinto Gimignani, mentre sopra alla tribuna è raffigurata la Missione degli Apostoli, di Lazzaro Baldi.*

*Via di Propaganda Fide*



# ARTE MODERNA

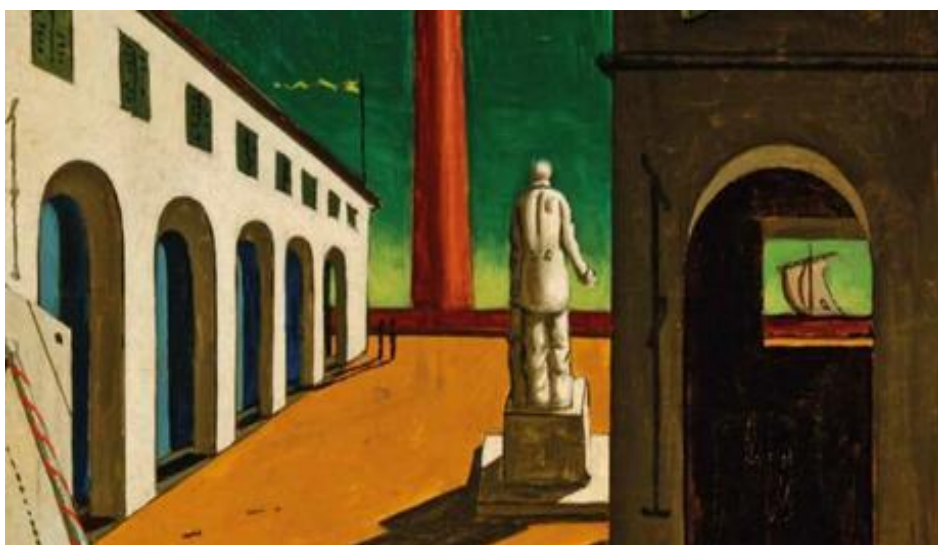
## E CONTEMPORANEA

*AFFINITÀ' ELETTIVE. DA "DE CHIRICO A BURRI"*

### *GALLERIA D'ARTE MODERNA*

*La mostra nasce dalla volontà di accostare, sulla base di pure consonanze e suggestioni formali, di temi ed ambiti figurativi, alcuni capolavori della collezione parmense della **Fondazione Magnani Rocca** a quelli della collezione capitolina della **Galleria d'Arte Moderna**.*

*L'identità degli autori nonché il periodo – dagli anni Venti agli anni Sessanta – su cui si focalizza la mostra "Affinità elettive" hanno offerto notevole spunto per nuovi dialoghi tra artisti del Novecento presenti nelle due raccolte consentendo un approfondimento diverso, stimolante, sul panorama culturale che dalla prima metà del Novecento arriva fino alle ricerche informali di Alberto Burri.*



*L'esposizione,  
promossa da Roma  
Capitale -  
Sovrintendenza  
Capitolina ai Beni  
Culturali, fa  
seguito alla*

*collaborazione felicemente avviata nel 2015 con la Fondazione Magnani*

*Rocca che ha visto - da marzo a luglio 2015 – ospitate, negli spazi della Villa dei Capolavori a Mamiano di Traversetolo (Parma), oltre cento opere della Galleria Capitolina con l'iniziativa Roma 900. De Chirico, Guttuso, Capogrossi, Balla, Casorati, Sironi, Carrà, Mafai, Scipione e gli altri nelle Collezioni della Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale.*

*A cura della Galleria d'Arte Moderna e della Fondazione Magnani Rocca, questa volta nella sede museale di via Francesco Crispi, viene esposta una selezione di circa quaranta opere della prestigiosa collezione parmense in dialogo con un numero analogo di opere della Galleria d'Arte Moderna, nello spirito di reciprocità tra le due istituzioni, entrambe impegnate nella valorizzazione del patrimonio artistico del Novecento italiano. Obiettivo comune è promuovere la conoscenza di questo importante patrimonio attraverso dialoghi, spesso non scontati, in cui protagonisti, ma anche artisti meno noti del Novecento, denotano affinità elettive.*



*L'occasione nasce dalla volontà di presentare al pubblico romano alcuni dei capolavori della raccolta di Luigi Magnani,*

*fondatore del museo parmense, sottolineando il valore e il prestigio culturale che lungo il corso del Novecento ha connotato la sua figura di mecenate illuminato, tra l'altro residente per lunghi anni nella capitale, aspetto illustrato con una sezione documentaria a lui dedicata all'interno della mostra.*

*Le opere della collezione Magnani trovano straordinaria affinità con quelle della collezione capitolina che, grazie alla felice stagione di acquisizioni condotta nella prima metà del Novecento presso le più importanti manifestazioni nazionali, a partire dalle Quadriennali, documenta con*

*continuità gli sviluppi e tendenze dell'arte italiana post-risorgimentale e della prima metà del secolo scorso, con particolare riferimento al periodo tra le due guerre.*

*Al capolavoro di **Giorgio de Chirico**, **L'enigma della partenza**, una delle gemme della collezione Magnani, vengono accostate, ad esempio, alcune opere della collezione capitolina che della speculazione metafisica presentano spunti e rimandi formali; al nucleo parmense delle nature morte di **Giorgio Morandi** e di **Filippo De Pisis**, dei quali Luigi Magnani fu grande collezionista, viene giustapposto un vario panorama di opere della raccolta romana che negli stessi anni testimonia la ricerca formale svolta sul tema dell'oggetto sul piano, da parte di molti artisti italiani. I rimandi sono molteplici e interessano artisti di primo piano, da **Marino Marini** a **Giacomo Manzù**, da **Ettore Colla** a **Leoncillo**, da **Mafai** a **Scialoja**, da **Gino Severini** ad **Alberto Savinio**, solo per citare alcuni autori delle circa cento opere che figurano in mostra.*



# INTERCONNESSIONI...

## ...TRA LETTERATURE

*A cura della Prof.ssa Norma Casilio*

*FELICITA' RAGGIUNTA" DI EUGENIO MONTALE*

*Concludo oggi il breve percorso su alcuni testi poetici europei con una poesia italiana: "Felicità raggiunta" di Eugenio Montale.*



*Ho tralasciato di dire, negli articoli precedenti, che lo studio del testo poetico nelle classi seconde prevedeva anche molte unità teoriche, di solito presenti nei libri di testo ben fatti. Ma a me non interessava uno studio teorico fine a sé stesso. Desideravo, ed esigevo, che le nozioni teoriche, che io spiegavo utilizzando molti esempi tratti da poesie di vari autori, fossero applicate in concreto all'analisi testuale di altre poesie, inizialmente sotto la mia guida, ma alla fine*

*in modo autonomo. La nuova tipologia dell'esame di maturità mi aveva dato in un certo senso ragione: infatti tra le varie prove di italiano era stata inserita anche l'analisi testuale!*

*Nella mia mente il buon lavoro da me iniziato nelle seconde classi avrebbe dovuto continuare con i docenti del triennio. Questo purtroppo non sempre è avvenuto, perché per molti colleghi l'insegnamento dell'italiano nel triennio doveva consistere nel solo insegnamento della storia della letteratura*

*“...tanto i testi sono già commentati sulle antologie, gli studenti debbono solo studiarli ed impararli (sic!)”*

*E così, tutte le volte che per ragioni di cattedra ho dovuto insegnare in una quinta classe, mi sono spesso ritrovata a dover “tamponare le falle”: riprendere nozioni e stimolare abilità che per due anni, in terza ed in quarta, erano rimaste... dormienti!!!*

*La mia carta vincente è stata sempre la profonda convinzione che ogni studente, se ben guidato, è in grado di dare il meglio di sé. Perciò nella mia carriera di insegnante ho voluto sempre lottare contro un pregiudizio molto radicato: cioè che vi siano alcuni ragazzi più “portati” di altri a raggiungere certi obiettivi di scrittura. Ho potuto sempre constatare, nel tempo, che con gli opportuni strumenti e strategie tutti sono in grado di imparare ad analizzare e commentare un testo.*

*La capacità di padroneggiare in modo autonomo gli strumenti di analisi del testo dovrebbe essere però maggiore in uno studente di quinta. Ma se gli insegnanti del triennio hanno trascurato questo aspetto, potrebbe capitare che uno studente di seconda risulti addirittura più abile di uno studente di quinta nella stesura di questo particolare tipo di testo! A me è capitato di constatarlo più di una volta...*

*Riporto ora con piacere il commento di un gruppo di ragazzi di quinta ad una nota poesia di Eugenio Montale: “Felicità raggiunta”. Avevo ereditato questa classe da una collega passata ad altro incarico e dopo un’energica “cura ricostituente”, consistente in un bel ripasso del programma di seconda, questo fu il risultato di uno dei gruppi nell’analisi del testo del Montale, scelto da me come esercitazione per l’esame di maturità. Preciso che l’autore era già stato studiato al momento dell’esercitazione, e della sua produzione erano già state lette varie poesie.*

*“Felicità raggiunta” di Eugenio Montale*

*Felicità raggiunta, si cammina*

*per te su fil di lama.*

*Agli occhi sei barlume che vacilla,*

*al piede, teso ghiaccio che s'incrina:*

*e dunque non ti tocchi chi più t'ama.*

*Se giungi sulle anime invase*

*di tristezza e le schiari, il tuo mattino*

*è dolce e turbatore come i nidi delle cimase.*

*Ma nulla paga il pianto del bambino*

*a cui fugge il pallone tra le case.*

*Analisi testuale di “Felicità raggiunta” di Eugenio Montale*

*Per Eugenio Montale la vita è camminare lungo un muro irto di “cocci aguzzi di bottiglia” (Merigiare pallido ed assorto). L'uomo e la donna trascinano la loro esistenza tra dolori, obblighi e fatiche di ogni tipo, ingiustizie subite, affetti non ricambiati. Poi, ogni tanto, da una crepa della “muraglia” spunta il sorriso di un fiore (la felicità) che permette di sopportare meglio, per un po', un cammino che spesso sembra senza senso.*

*Ma la felicità, questo splendido fiore che ci illumina la vita, è instabile e corre vari pericoli, molti e diversi tra loro.*

*Le metafore della prima strofa ce ne suggeriscono alcuni: la felicità non solo è fragile, (ghiaccio che s'incrina), ma è anche difficile da riconoscere, a volte, (barlume che vacilla), ed enormi sono i rischi che si corrono (si cammina per te su fil di lama) per mantenerla in vita il più a lungo possibile, una volta che si sia raggiunta. Il rischio di perderla per sempre si nasconde sempre dietro l'angolo... Ma per conservare nel tempo il fragile equilibrio ottenuto è necessario che niente (o nessuno) riesca a turbarla: "e dunque (felicità) non ti tocchi chi più t'ama".*

*Il "se" iniziale della seconda strofa ci comunica un senso di amarezza. "Se" significa che la felicità non è di tutti, ma solo di alcuni, è un dono casuale, appunto: un dono che illumina l'anima (le schiari).*

*Le due metafore conclusive si insinuano in noi con due immagini contrapposte: una di gioia e di dolcezza (la felicità è tenera come gli uccellini nei nidi sotto i cornicioni), l'altra di tristezza (la felicità è effimera, dura poco, come per poco tempo il bambino riesce a trattenere il palloncino nelle sue piccole mani).*

*Il "ma" con cui inizia il penultimo verso ci si schianta addosso come un macigno perché nega con assoluta convinzione la possibilità di una felicità duratura.*

*Le cesure frequenti che danno un senso di sospensione al discorso, quasi frantumandolo, comunicano ansia e nello stesso tempo vogliono quasi rappresentare la fragilità della felicità.*

*Gli enjambement così frequenti tutte le volte in cui il poeta definisce che cos'è la felicità (uno nella prima strofa e due nella seconda) dilatano invece il flusso del discorso, quasi per suggerirci l'ebbrezza della felicità. Il discorso, nonostante l'enjambement finale, torna a spezzettarsi nell'ultimo verso e la cesura tra "fugge" e "il pallone", unita al "ma" iniziale, sottolinea il pessimismo del poeta.*



*Tuttavia il tono discorsivo e il ritmo pacato, ottenuto utilizzando parole in prevalenza piane, ci fanno capire che il pessimismo del poeta non è disperato, ma lucido e consapevole.*

*Bella analisi, ma non potevo permettere che una visione del mondo così pessimistica penetrasse troppo a fondo nella loro coscienza ... Così, utilizzando come pretesto la necessità di farli esercitare nella composizione di un articolo di giornale, suscitai un dibattito sulla felicità, forte del fatto che in università prestigiose, come quella di Harvard, nel 2006 si stava dibattendo proprio questo tema.*

*Per essere felici secondo me bisognava lavorare molto su sé stessi, essere onesti e non nascondersi i propri punti deboli. Ma nello stesso tempo era fondamentale capire quali fossero i propri punti di forza e facendo leva su entrambi (punti deboli e punti di forza) definire un percorso di miglioramento, realistico e non evanescente come i sogni. Solo così si poteva migliorare a livello interiore ed attivare un processo di autostima, fondamentale per il benessere interiore. Trovai conferma a queste mie idee nelle parole di un professore di Harvard... “Bisogna lavorare su autostima, empatia, amicizia, amore, ottimismo, ma pure su creatività, spiritualità, musicalità e senso dell’umorismo” sosteneva il professor Ben Shahar ad Harvard nel 2006 (da La Repubblica, 20 aprile 2006, pag.39). Sono passati dieci anni da allora, la situazione internazionale è peggiorata e questo ci rende più insicuri e quindi più infelici... ma il percorso per il benessere interiore sembra rimanere lo stesso. Con l’aggiunta della solidarietà, che il professore forse faceva rientrare nell’empatia. Ed è necessario, oggi, coltivarla più che mai, per sentire che siamo in grado di incidere in qualche modo sulla realtà che ci circonda, per provare la felicità di essere dei soggetti attivi. La scuola non può limitarsi ad istruire, deve anche educare, soprattutto nei difficili tempi in cui viviamo oggi.*

*Negli ultimi tempi a volte sul web trovo scritti sull'amore, segno che il tema della felicità è sempre vivo nelle coscienze dei contemporanei. Spesso si tratta di scritti anonimi o che vengono riportati come tali... Cito qualche passo. "L'amore non muore mai di morte naturale. Muore per abbandono e negligenza. Muore per cecità ed indifferenza. E avendolo dato per scontato. Spesso le omissioni sono più letali degli errori consumati... Quando l'amore muore, uno o entrambi i partner lo hanno trascurato, non hanno saputo nutrirlo e rinnovarlo... Al pari di ogni altra entità che vive e cresce, per mantenerlo vitale l'amore esige sforzo." Cioè impegno.*

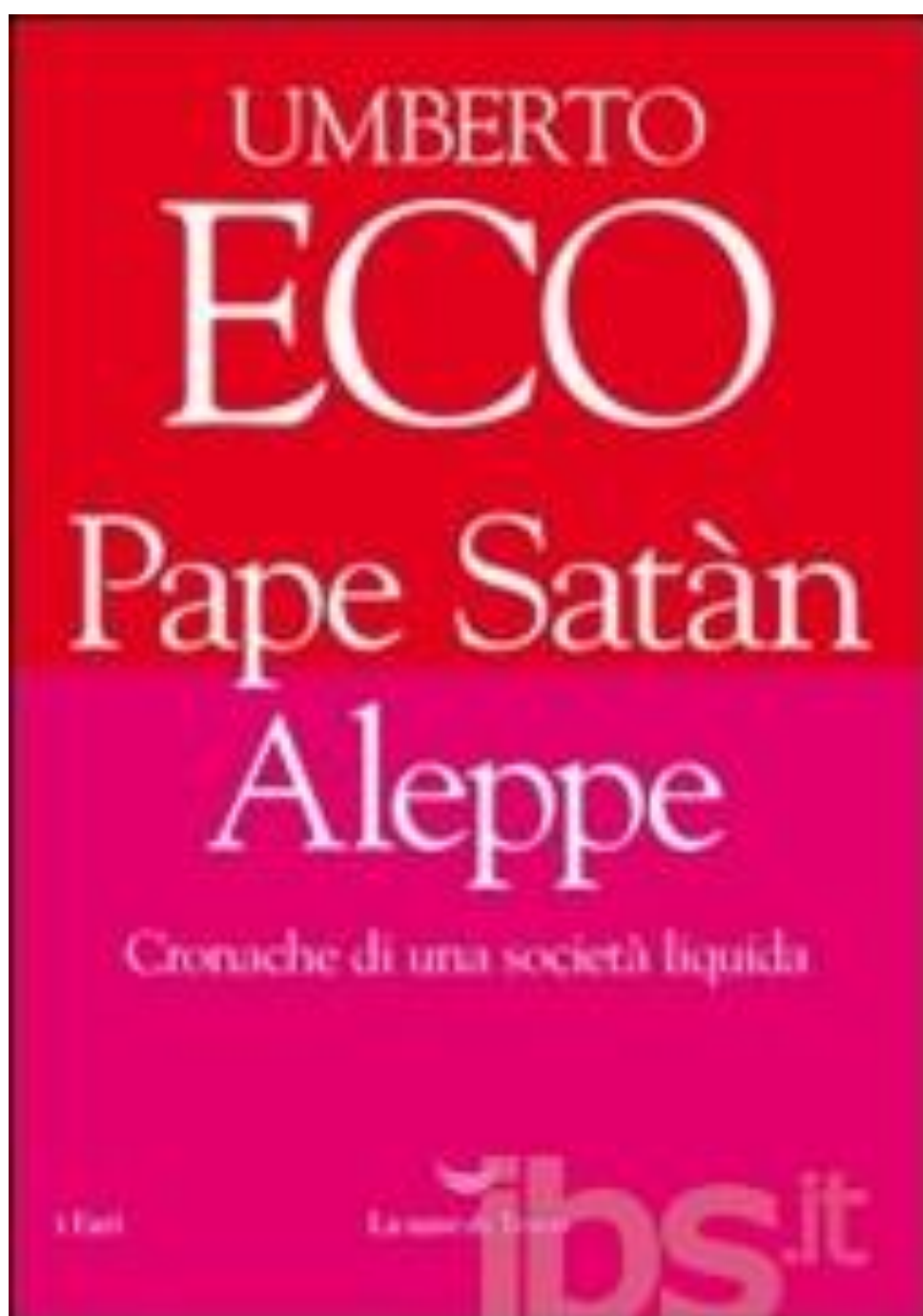
*Girano anche dei link interessanti, che riportano addirittura parti di corsi sull'argomento, e citano l'opera di Bernard Rouch "La coppia: una sfida impossibile". Che sorpresa trovare addirittura dei corsi per persone di una certa maturità!!! Va tutto bene, penso, purché lo spirito critico sia sempre vigile nel valutare le visioni del mondo che vengono proposte, per recepire solo quelle impostazioni che sono affini al proprio modo di vivere e di pensare.*



*"In un'epoca di pazzia credersi immuni alla pazzia è una forma di pazzia. Quindi non prendete per oro colato le cose che avete appena letto".*

*Pape Satàn Aleppe. Titolo geniale, un epitaffio sornione, formidabile provocazione per l'opera postuma di uno dei più importanti intellettuali italiani del ventesimo secolo. Non è solo una scelta dotta e citazionista, ma è soprattutto un breve manifesto della vita di Eco, sintetizzata in tre enigmatici vocaboli, capaci di evocare il Medioevo, le cui maestose vestigia poteva osservare dalla finestra di casa sua affacciata sul Castello Sforzesco, e il gusto dei rapporti simbolici tra le parole, lo studio dei segni, cioè la linfa vitale della disciplina che più di tutti ha saputo arricchire: la semiotica. E cosa significa Pape Satàn Aleppe? Apparentemente nulla. Compare nel canto VII dell'Inferno ed è un'invocazione a mo' di motto, bofonchiata minacciosamente da Pluto come se fosse un veggente cieco impazzito, una frase che solo Virgilio pare comprendere e di cui da secoli gli studiosi di Dante provano a decifrarne invano il (non)senso. Ma come si ricollega a questa opera? Attraverso una relazione simbolica meravigliosa. La proposizione è tanto oscura e indecifrabile nel testo dantesco, quanto lo sono i nostri tempi a detta degli sventurati che provano a interpretarli attraverso astruse categorie, come per esempio Il postmoderno - una campana epistemologica che sembra fagocitare tutto e nulla - un calderone che racchiude arte, letteratura, scienze sociali, cinema, tv e qualunque altra manifestazione dello scibile umano che abbia l'ardire di lasciarsi scrutare dagli occhi del confuso post-uomo. E il postmodernismo va a braccetto con la società liquida - altra immancabile categoria interpretativa dell'oggi - coniata da Bauman a descrivere le dinamiche sociali contemporanee, corrotte*

*dall'effimero, dal non senso, dall'ipertiroidea schizofrenia verso l'inafferrabile e dal crollo delle grande narrazioni, la fine delle ideologie e della storia e la grottesca parata apocalittica che ne consegue, in attesa di chissà quale parusia a salvarci tutti quanti. Eco da magnifico interprete della contemporaneità ben conosceva la portata di questi cambiamenti epocali - ma aveva il raro dono di demistificarli e renderli pop - catturandone la sconnessa comicità.*



# DITELO...

## ...AL COMMERCIALISTA

*A cura del Rag. Michele Petracca*

### INFORMAZIONI SU "UNICO"

*Mi sono giunte ieri alcune domande alle quali fornisco una risposta in questa sede:*

- *Quali sono i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi per le persone decedute nel corso dell'anno 2015?*

*Precisiamo innanzitutto che per le persone decedute non può essere presentato il mod. 730 ma, a cura di un erede, deve essere presentato il modello "UNICO".*

*Tale modello, come il mod. 730, può essere compilato direttamente o tramite un CAF.*

*I termini di presentazione, salvo eventuali proroghe, sono:*

- entro il 30 settembre 2016:** se il modello Unico viene trasmesso per via telematica all'Agenzia delle Entrate utilizzando i servizi on line Fisconline ed Entratel dell'Agenzia previa registrazione e con PIN, oppure, consegnando il modello tramite intermediari autorizzati.*
- tra il 2 maggio e il 30 giugno 2016:** se il Modello Unico viene inviato cartaceo tramite ufficio Postale. Questa possibilità è però riservata ai soli*

*contribuenti autorizzati, ossia, per coloro che pur avendo i requisiti per utilizzare il modello 730 e non avendo un datore di lavoro o non essendo titolari di pensione, devono dichiarare redditi soggetti a tassazione separata e ad imposta sostitutiva nei quadri del modello Unico, oppure, devono presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti.*

*Se dopo la elaborazione della dichiarazione risulterà un “credito”, occorrerà riportare la somma “a rimborso” nel quadro RX.*

*Se invece risulterà un importo “a debito” si dovrà effettuare il pagamento tramite mod. F24 presso gli Uffici Postali o in Banca.*

*Ovviamente faranno capo al “de cuius” tutte le spese da lui sostenute, ivi comprese le spese di ristrutturazioni fino al 31.12.2015.*

*Solo dal prossimo anno le rimanenti rate - delle 10 previste - potranno essere prese in carico dall'erede che avrà la residenza nell'immobile oggetto della successione.*

*Se l'erede non ha capienza, le rate residue vanno perdute, almeno fino all'eventuale mutamento della situazione reddituale.*

*Non avere “capienza”, significa che sui redditi percepiti dall'erede che ha la residenza, non sono state trattenute somme per irpef.*

*Completo l'informazione con una nota: dal 2015 è riconosciuta la detrazione del 19 per cento delle spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone, indipendentemente dall'esistenza di un vincolo di parentela con esse, per importo non superiore a euro 1.550 per ciascuna di esse.*

- *Posso avere notizia circa le somme percepite nel 2015 per incremento della produttività?*

*Si, il dubbio del socio è giustificato: Nel mod. 730 precompilato 2016, è stato eliminato il rigo C4 in cui indicare le somme percepite per incremento della produttività poiché per l'anno d'imposta 2015 non trova applicazione la tassazione agevolata di tali somme.*

- *Posso detrarre un dispositivo medico?*

*Sono dispositivi medici i prodotti, le apparecchiature e le strumentazioni che rientrano nella definizione di "dispositivo medico" contenuta negli articoli 1, comma 2, dei tre decreti legislativi di settore \* (decreti legislativi n. 507/92 – n. 46/97 – n. 332/00), e che sono dichiarati conformi, con dichiarazione/certificazione di conformità, in base a dette normative ed ai loro allegati e, perciò, vengono marcati "CE" dal fabbricante in base alle direttive europee di settore;*

*Non esiste un elenco dei dispositivi medici detraibili che si possa consultare.*

*Dal punto di vista fiscale la generica dicitura "dispositivo medico" sullo scontrino fiscale non consente la detrazione della relativa spesa ai sensi dell'art.15, comma 1, lett. c) del TUIR, (cfr, risoluzione n. 253/2009). Tuttavia si precisa che per i dispositivi medici il contribuente ha diritto alla detrazione qualora:*

- *dallo scontrino o dalla fattura appositamente richiesta risulti il soggetto che sostiene la spesa e la descrizione del dispositivo medico (Il nostro codice fiscale)*
- *è in grado di comprovare per ciascuna tipologia di prodotto per il quale si chiede la detrazione che la spesa sia stata sostenuta per dispositivi medici contrassegnati dalla marcatura CE che ne attesti la conformità alle direttive europee 93/42/CEE, 90/385/CEE e 98/79/CE.*

*In pratica, la farmacia o parafarmacia emette lo "scontrino parlante" sul quale, oltre al nostro codice fiscale, è riportata l'indicazione del dispositivo*

*acquistato che, nel nostro caso, è un misuratore di pressione, il suo costo, (es. €80,00) e, come per i medicinali, l'importo detraibile dalla dichiarazione dei redditi.*

*Nel prossimo articolo, con dovizia di maggiori particolari, cominceremo a parlare del prossimo mod. 730 precompilato 2016 relativo ai redditi per l'anno 2015.*

*Un caro saluto a tutti*





# SIMPLOSIS



# SIMPLOSIS

# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## TORTINO DI MELANZANE

### *Ingredienti:*

#### *Per 12 crespelle*

*100 gr di farina;*

*1 uovo;*

*2 dl di latte;*

*sale q. b.*

#### *Per il ripieno*

*3 melanzane;*

*500 gr. pomodori pelati;*

*300 gr. di mozzarella;*

*Parmigiano grattugiato;*

*2 spicchi d'aglio;*

*Basilico;*

*Olio, sale e pepe.*

### *Procedimento:*

*Preparate le crespelle facendo una pastella fluida con gli ingredienti dati, scaldare una padella antiaderente con un filo di burro, versarvi un poco del preparato e, inclinando la padella da tutti i lati, fate in modo che la pastella ne ricopra il fondo, preparate in questo modo tutte le crespelle, lasciandole dorare da ambo le parti.*

*Tagliare le melanzane a fette e grigliarle, salatele pepatele e conditele con un filo di olio. Tagliare la mozzarella a fettine sottili. Fate rosolare l'aglio in una padella con un cucchiaino di olio, unite i pomodori e fate cuocere a fuoco vivo per 15 minuti; prima di togliere dal fuoco eliminare l'aglio aggiungere il basilico spezzettato, regolate di sale e pepe.*

*In una pirofila fate uno strato di crespelle, continuate con uno di melanzane, un po' di salsa di pomodoro, la mozzarella e il parmigiano; proseguite in questo modo fino ad esaurire tutti gli ingredienti. Mettete in forno a 180° per circa 30 minuti.*



# IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

## L'ARTE CULINARIA

*'Na vorta la cucina, pe' la gente,  
era un locale assai poco accojente  
'ndove se faticava avanti ar foco  
pe' sazzia' l'appetito, anche co' poco... .  
Mo' la cucina s'è nobilitata  
se creano piatti, è tutta reinventata;  
e seriamente se fà conversazione  
circa la "scienza dell'alimentazione".  
Si accenni la tivvù, ogni momento  
nun fanno che parlà dell'argomento:  
belle signore un po' maliziosette  
te spiegano che er salame se fà a fette,  
famosi chef strapazzeno l'allievi,  
volano piatti 'n faccia, si 'nte levi!  
A casa ormai cucineno i mariti  
in parannanza e pure divertiti:*

*se confonneno fra la cipolla e l'ajo  
e tritano e affettanno... è tutto 'n tajo!  
Chi se scotta co' l'ajo de frittura,  
chi imbratta tutto er piano de cottura,  
chi er lavello co' l'avanzi ha già atturato  
mentre er soffitto è tutto affumicato!  
L'homo italiano sogna "Master Chef"  
se cimenta ai fornelli, ma fà un "Bleff",  
e mentre "impiatta" er suo capolavoro  
e l'acquolina gorgoglia ner piloro  
dimo "è squisito", sennò rimane male;  
e si nun va? "Forse ce manca er sale..."  
Se po' apprezzà la bona volontà,  
ma bisogna però sapecce fà,  
come le cuoche de la degustazione  
che per "Simposium" ce metteno passione:  
fanno le cavie pe' sperimentà  
li piatti novi da potè assaggià,  
pe' portà er monno in tavola co' gusto  
pure annaffiato dar vinello giusto!  
Voi faticate pe' facce felici*

*a tavola riuniti semo amici,  
mentre un applauso già riscalda l'aria  
“Viva le cuoche... e l'arte culinaria!!!”*



***Associazione Culturale  
Simposium***

**Mail: [ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)**

**Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)**

**Tel. 327. 4533727**





